

## Conferenza *I 20 anni della legge n. 481/1995*

Milano, 27 ottobre 2015  
EXPO, Conference Centre Orogel

### **Saluti introduttivi di Guido Bortoni**

Presidente Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

La legge 481/95 compirà tra pochissimi giorni venti anni. E' il ventesimo genetliaco di una legge che, nonostante riporti qualche graffio per le vicissitudini e le "intemperie" intervenute, conserva ancora saldi i principali connotati dei suoi primi anni e costituisce certamente un traguardo significativo nell'ordinamento italiano.

Venti anni di un servizio legislativo effettivo e non di facciata, che ha sorretto – e sorregge tutt'ora – la quasi totalità degli atti amministrativi tipici della Regolazione e dell'*enforcement* nei servizi di pubblica utilità, almeno di quelli che si conformano alla Regolazione indipendente. Di più. La 481/95 costituisce la stella polare per il comportamento di centinaia di operatori di mercato, di gestori di infrastrutture e, soprattutto, tutela i diritti e gli interessi di milioni di utenti - cittadini, famiglie ed imprese - dei servizi regolati. Invocata da molti operatori a garanzia dei propri investimenti e dai consumatori a presidio delle proprie prerogative, temuta da molti soggetti per la serietà e l'attualità delle sue disposizioni, ha affrontato negli anni vari tentativi di indebolimento del suo impianto quasi sempre inferti con modificazioni non esplicite del dettato legislativo originario.

La legge, se mi perdonate la metafora leggera, appare oggi ai più come una bella signora di mezza età con qualche ruga, originalissima nel suo portamento tra le altre leggi italiane: tre articoli in tutto, chiare finalità, limpidi principi, alcuni criteri declinati nel contesto storico di allora ma aperti ai cambiamenti d'assetto profondi ed inevitabili - liberalizzazioni e privatizzazioni nei servizi di pubblica utilità - che la 481/95 stessa andava preparandosi ad allevare. Pochissimi i dettagli legiferati, moltissime le azioni a seguire che la legge ha devoluto agli – allora - istituendi organismi di Regolazione e controllo di cui era genitrice e levatrice e nei quali Parlamento e Governo riponevano non so quanta fiducia ma speranza sì, sicuramente. Una vera pietra angolare di un nuovo edificio amministrativo, sconosciuto all'Italia del 1995, testata d'angolo di quel filone tra i poteri esecutivi che da allora in poi è stato chiamato "Regolazione", italianizzando nomi anglosassoni *Regulation e Regulator* che - come d'abitudine - affondano le proprie radici nella lingua latina esportata in Europa e poi re-importata (quasi sempre maldestramente) in Italia. Non scandalizzi che la Regolazione indipendente venga posizionata tra i poteri esecutivi dello Stato moderno: così è. Ma essa si distingue dall'Esecutivo con la E maiuscola (Governo) proprio grazie ai caratteri cromosomici di indipendenza che la stessa 481/95 ha posto alla base del DNA del Regolatore.

Ho citato il portamento originalissimo della 481/95. Questo è stato notato anche fuori dai nostri confini nazionali poiché nei suoi venti anni di vita legislativa la legge istitutiva ha anche svolto un ruolo "pivotal", meglio pionieristico, nel firmamento normativo europeo. Cioè è stata presa a riferimento da molte legislazioni nazionali nel momento in cui andavano disegnando il proprio Regolatore, ad esempio, nell'energia. Questa emulazione della nostra 481/95 in Europa non va considerata come un'eccezione alla debole presenza italiana nel contesto eurounitario, piuttosto segna un caso significativo di legislazione di uno Stato membro UE i cui principi si radicano addirittura in direttive europee valide per le 28 giurisdizioni nazionali dell'Unione.

Sempre continuando con la metafora semiseria, va detto che ad oggi la 481/95 ha ben tre figlie, una maggiorenne di 18 anni, l’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI), la seconda di 15 che si è ibridizzata con alcune funzioni di garanzia, l’Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ed una piccolina di 1 o 2 anni di vita, l’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). La 481/95 abita con le figlie in tre città diverse: Milano per l’energia/acqua, Napoli per le telecomunicazioni/poste e Torino per i trasporti, nonché ha una *dependance* a Roma necessitata dai rapporti con il Parlamento – vero dante causa della Regolazione – ed il Governo con cui cooperiamo da sempre nel rispetto dei reciproci ruoli. Oggi, le tre sorelle 481-alike hanno voluto essere qui ad Expo 2015, ancora per pochi giorni luogo “caleidoscopio” del mondo, a Milano – casa della sorella maggiore, sobria organizzatrice dell’evento – a parlare di questi venti anni.